

IL SEGRETARIO REGIONALE

Astorre: così cambio il Pd

Punta ai territori abbandonati dalla sinistra il nuovo segretario regionale del Pd Bruno Astorre. «Quelli che ora sono luoghi dove la gente ascolta e segue sempre di più l'ultradestra, lì dobbiamo impegnarci maggiormente».

a pagina 5

L'intervista

Astorre, il segretario Pd che punta «ai territori abbandonati dalla sinistra»

di **Maria Rosaria Spadaccino**

Vuole un partito aperto ai giovani, ben radicato, anche nei territori più abbandonati dalla sinistra, «quelli che ora sono luoghi dove la gente ascolta e segue sempre di più l'ultradestra». Sabato si è concluso il congresso, Bruno Astorre è il nuovo segretario regionale del Pd e si prepara a guidare i dem laziali in uno dei momenti più difficili politicamente e di minor consenso. Però porta già a casa un primo risultato: ha superato lo scoglio con il 69% dei voti, votanti 70mila contro i 45 di quattro anni fa, «vorrei circoli sempre attivi, non possiamo tenerli aperti e chiamare gli iscritti solo per i congressi o per le primarie». Ma chiede anche maggior attenzione ai cambiamenti in positivo che, a dire suo, spesso non vengono colti: «La crescita dei votanti alle primarie è segno di un partito che vuole reagire, che vuole tornare ad essere protagonista nella

regione, nella città, nei territori lasciati a loro stessi». Per il Pd Astorre ha in mente il modello Lazio, quello della regione guidata da Nicola Zingaretti: «Bisogna creare una coalizione ampia e plurale con leadership convincente e carismatica. Una politica lungimirante che ha portato ora ad avere la maggioranza in consiglio regionale». E Roma? «Il problema è che manca di un'idea, di un progetto di cosa deve essere davvero Roma, soprattutto manca di un progetto culturale. Dal '93 al 2008, con Rutelli e Veltroni, chi guidava la città aveva un progetto, e si creò una sorta di avanguardia culturale. Ora c'è il nulla». Astorre elenca le occasioni perse come Olimpiadi, «o quella che stiamo per perdere, ovvero lo stadio della Roma». Ricorda come il Giubileo invece fu un'occasione enorme per la Capitale. «Il Lazio ha una regina che è la Capitale e centinaia di gemme che sono i comuni laziali - conclude -, per l'Istat è la prima regione per crescita occupazionale, e da questo noi dobbiamo partire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Regione Il nuovo segretario dem Bruno Astorre

